

299. Umiltà¹

Virtù che, con la conoscenza che ci dà di noi stessi, ci inclina a stimarci secondo il giusto valore e a cercare il nascondimento e il disprezzo.

Doppio fondamento: verità e giustizia.

Conoscerci come siamo.

Trattarci come meritiamo.

Esempio di Gesù.

Nella vita nascosta: umiltà di nascondimento. Prima di nascere: nasconde i suoi divini attributi nel seno di Maria. Nella nascita: piccolo bimbo, circoncisione, fuga, Nazaret, *filius fabri*².

Nella vita pubblica: oblio di sé, si circonda di umili, non cerca l'ammirazione, istruisce i poveri, fugge la popolarità. Vive in dipendenza dal Padre, cerca la di Lui gloria.

Nella Passione: si carica dei nostri peccati. Tradito da Giuda. Insultato dai servitori e dai soldati. Calunniato, chiamato «pazzo» tace. Flagellazione, incoronazione, crocefissione tra due ladri.

Nell'Eucarestia: ancora più nascosto che nel Presepio, eppure è il centro di tutto.

Quanti affronti che riceve.

Che cosa siamo. Distinguere ciò che in noi appartiene a Dio e ciò che appartiene a noi.

Tutto ciò che è bene viene da Dio. Tutto ciò che è male o difettoso viene da noi.

La giustizia esige che si dia a Dio ciò che è di Dio.

Possiamo ammirare ciò che è buono in noi (naturale o soprannaturale), ma a Dio l'ammirazione non a noi. Come quando ammiriamo un celebre quadro d'autore.

Ma siamo peccatori. Peccato originale. Peccati mortali: eterne umiliazioni. Ma anche solo veniali: è offesa di Dio, volontaria disobbedienza, ribellione; una vita di penitenza e di umiliazione non basterebbe.

Abbiamo poi in noi l'inclinazione al male, a ogni sorta di peccato, la concupiscenza; se non siamo caduti è solo grazia di Dio.

Per giustizia allora dobbiamo amare le umiliazioni.

Gradi

San Benedetto: dodici³

- 1) Timore di Dio.
- 2) Obbedienza a Dio.
- 3) Obbedienza ai Superiori.
- 4) Obbedienza paziente.

¹ Cfr ADOLFO TANQUERAY, *Compendio di Teologia Ascetica e Mistica*, L'umiltà, nn. 1127-1153; volume presente nella biblioteca di don Pietro.

² "Figlio del carpentiere" (Mt 13,55).

³ Cfr SAN BENEDETTO, *Regola*, cap. VII, L'Umiltà, nn. 10-69.

- 5) Confessione colpe segrete al Superiore.
 - 6) Accettazione di tutte le privazioni e vili occupazioni.
 - 7) Credersi l'ultimo degli uomini.
 - 8) Fuga singolarità.
 - 9) Silenzio.
 - 10) Riserbo nel ridere.
 - 11) Riserbo nelle parole.
 - 12) Modestia nel contegno.
- Si arriva così all'amore di Dio.

Sant'Ignazio: tre⁴

- 1) Obbedire in tutto alla Legge di Dio, disposto a rinunciare a tutto e alla vita piuttosto che commettere un peccato mortale.
- 2) *Idem* per un peccato veniale.
- 3) A pari gloria di Dio per imitare Gesù povertà, patimenti, disprezzo.

Olier: tre⁵

- 1) Non solo conoscersi ma compiacersi della propria viltà.
- 2) Amare di essere conosciuto per vile.
- 3) Voler essere trattato per vile.

San Vincenzo de' Paoli: tre⁶

- 1) Stimarsi con sincerità degni del disprezzo degli uomini.
- 2) Godere che gli altri vedano e quindi disprezzino.
- 3) Nascondere se il Signore fa qualcosa in noi o per mezzo nostro.

Necessità

- 1) Apre i tesori delle grazie: *humilibus dat gratiam*⁷.
Perché Dio sa che non si compiacerà ma attribuirà tutto a Lui.
Perché l'anima libera acquista ampia capacità.
- 2) È il fondamento delle virtù.
La superbia è ostacolo alla fede: *abscondisti haec ecc...*⁸;
ostacolo alla speranza: il superbo confida in sé;
ostacolo alla carità, perché egoismo;
ostacolo alla religione, alle quattro virtù cardinali, alla purezza.

Modo

- 1) Verso Dio. Con lo spirito di Religione, riconoscendo la sua infinita perfezione: *Tu solus sanctus*⁹.

⁴ Cfr SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi Spirituali*, Seconda settimana, VI giorno, nn. 165-168.

⁵ Cfr JEAN-JACQUES OLIER, *Catechismo cristiano per la vita interiore*, Introduzione.

⁶ Cfr SAN VINCENZO DE' PAOLI, *Regula seu Constitutiones Communes Congregationis Missionis*, cap. II, n. 7.

⁷ "Dà grazia agli umili" (1Pt 5,5).

⁸ "Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25).

⁹ "Tu solo il santo" (Cfr Inno Angelico).

Con lo spirito di riconoscenza.

Con lo spirito di dipendenza.

2) Verso il prossimo: vedere in loro il bene.

Ammirarlo senza invidia e gelosia.

Stendere un velo sui loro difetti.

Senza la grazia saremmo peggiori di chi fa il male.

Stimarsi inferiori perché siamo i giudici su di noi e sappiamo chi siamo.

Non siamo giudici degli altri e non conosciamo le intenzioni.

3) Verso noi stessi.

Umiltà di mente: diffidenza di sé,
 non cercare la stima,
 docilità intellettuale.

Umiltà di cuore: contentarsi del proprio stato e preferire una vita nascosta.

Umiltà esteriore: manifestazione dell'interno. Abitazione, vestiti, contegno, fare modesto, senza affettazione, occupazioni umili, condiscendenza, deferenza, modi di conversare.
Non fare però stranezze.